

## Passiperduti, una nuova interpretazione del Grillo per Donnafugata

**Donnafugata presenta in anteprima al Vinitaly Passiperduti, vino poetico dai vigneti di alta collina della Tenuta di Contessa Entellina. Un Grillo senza tempo, dall'anima elegante e floreale, che sorprende per la mineralità e la persistenza.**



Complesso ed elegante, **Passiperduti** è il nuovo vino da uve **Grillo** che Donnafugata presenta **al Vinitaly**: una piccola produzione di pregio, ottenuta da una accurata selezione di uve dalla Tenuta di Contessa Entellina, nel cuore della Sicilia sud-occidentale.

“Passiperduti nasce dallo studio delle interazioni del Grillo con i diversi *terroir* della nostra Tenuta - afferma **Antonio Rallo**, winemaker dell'azienda di famiglia -. L'esperienza acquisita in tanti anni ci ha guidato nella selezione delle **uve dai vigneti di alta collina**, per portare nel bicchiere maggiore struttura ed un'ottima mineralità e persistenza”.

Una **nuova interpretazione di Donnafugata** per questo vitigno, che si affianca all'espressione fresca e fruttata del SurSur, il primo Grillo in purezza prodotto dall'azienda.

Passiperduti è il frutto della **vendemmia 2021**; dopo l'attenta selezione delle uve in vigna e cantina, la vinificazione in acciaio ha permesso di esaltare la personalità unica che questo vitigno riesce ad esprimere nella Tenuta di Contessa Entellina.

Il suo **bouquet** ampio e profondo presenta note di ginestra, sentori agrumati e di pietra focaia; al palato ha buona struttura ed è minerale e persistente. **Passiperduti** è un vino di spiccata complessità ed eleganza, **versatile** negli abbinamenti: ottimo con pesce crudo e crostacei, piatti vegetariani e carni bianche.

“Con Passiperduti Donnafugata celebra ancora il proprio **legame con l'arte e la letteratura**” - afferma **Josè Rallo**- “Un'etichetta d'autore ed un nome che rimandano alla serenità che proviamo quando contempliamo la natura e che sono capaci di evocare alcuni dei versi più rappresentativi della poesia italiana «L'infinito» di Giacomo Leopardi: *Sempre caro mi fu quest'ermo colle, e questa siepe, ... Ma sedendo e mirando, interminati spazi di là da quella, .... mi sovvien l'eterno, ...e il naufragar m'è dolce in questo mare*”.